

# L'apertura della stagione lirica destinata a slittare. Regio in crisi

La tradizionale "prima" del 13 gennaio, giorno di Sant'Ilario, l'anno prossimo è destinata a saltare. Annunciate assunzioni delle maestranze solo a partire dal 15. Cinque domande ai soci fondatori, pubblici

**I**l tempio della lirica parmigiana scricchiola e i dipendenti che calcano le prestigiose scene del Regio non vogliono essere gli unici a sentirne l'inquietante rumore. Per coinvolgere la città e le istituzioni tutte intorno a quello che loro per primi considerano un gioiello della cultura, hanno inviato un'appassionata lettera al presidente della Fondazione Teatro Regio, che è il sindaco di Parma, e al consiglio di amministrazione che rappresenta i soci fondatori (oltre al Comune, la Provincia di Parma, la Fondazione Cariparma e la Fondazione Banca Monte). A loro chiedono risposte a domande rimaste fino ad oggi inascoltate a cominciare dal motivo per cui slitterà l'opera inaugurale della stagione lirica.

Quell'interrogativo denuncia tutta la difficoltà in cui versa il Teatro Regio, una difficoltà che sarebbe diventata pubblica solo il prossimo 3 gennaio quando il sipario non si sarebbe alzato sull'attesa "prima", e i lavoratori non avessero deciso di portare sotto i riflettori quell'entità astratta chiamata cultura, intoccabile Regio e la gestione di soldi pubblici. Ad oggi infatti sarti, tecnici e scenografi non stanno avorando all'evento, alcune maestranze sarebbero state convocate per un contratto solo il 15 gennaio, due giorni dopo il debutto. Mentre per preparare uno spettacolo o riattribuirne uno, assicurano i lavoratori, occorrono almeno 20 giorni.

Troppo tardi. I loro dubbi neces-



**CHI SIEDE  
NEL CDA  
PRESIEDUTO  
DAL SINDACO  
DI PARMA  
PIETRO VIGNALI**

VINCENZO BERNAZZOLI  
PAOLO CAVALIERI  
ALBERTO CHIESI  
FRANCESCO LUISI  
MAURIZIO MARCHETTI  
CARLO SALVATORI

Dice il sindaco di Parma: "La stagione inizierà a gennaio e, come l'anno scorso, andranno in scena tre opere, oltre alla stagione dei concerti che si aprirà a febbraio e la rassegna 'Parma Danza' che prenderà il via a maggio".

sitano invece di risposte più immediate, già a partire dal 2 dicembre quando si riunirà il consiglio d'amministrazione della Fondazione Teatro Regio destinatario delle altre domande. Nella seconda infatti chiedono garanzie circa la riapertura dei laboratori di scenografia e sartoria. «Le maestranze del Regio - ci spiega la rappresentante sindacale Rossana Verti - non stanno chiedendo quattrini, ma lavoro». «Siamo consapevoli che in una fase di crisi si debbano fare dei sacrifici - le fa

eco Silvia Avanzini della Sile Cgil di Parma - ma come possiamo chiedere a un lavoratore precario che prenda 1000 euro al mese di fare un sacrificio e aspettare un altro anno per un contratto stabile quando altri continuano a viaggiare su livelli faraonici come se fossimo un ente lirico da 800 dipendenti?».

Nel loro documento questo malessere viene riassunto in una domanda retorica: «È doveroso prevedere contratti ad artisti e collaboratori compatibili con le risorse?»

chiedono le maestranze al sindaco di Parma e ai rappresentanti dei soci fondatori. E ancora: «A quando una programmazione sostenibile e commisurata alle possibilità del Teatro, senza soffocare fortunate scelte artistiche?». Perché, ribadiscono le rappresentanze sindacali, la cultura non è sempre e solo un costo e citano il caso della Scala che sotto la direzione di Stéphane Lissner è stata trasformata in un ente lirico che produce oltretutto in attivo. Il Regio non è un ente lirico, ma un teatro di tradizione, qualifica che gli conferisce meno garanzie rispetto ai più blasonati enti lirici anche se i suoi dipendenti possono usufruire del contratto più tutelato. Sono 25 quelli fissi a cui si aggiungono altrettanti precari storici, come vengono definiti dato il loro assiduo rinnovo, che lavorano otto, nove mesi all'anno. Per allestire il Festival Verdi se ne aggiungono un altro centinaio. Ma la fiammata del Festival non deve trarre in inganno. Sindacati e dipendenti sono chiari su questo punto: «Le istituzioni possono lavorare in sinergia affinché il Festival Verdi viva di luce propria, senza togliere ossigeno alla produzione lirica, che consente maggiori garanzie occupazionali?».

## LA QUESTIONE REGIO SBARCA IN CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere del Pd Matteo Caselli ha approfittato della convocazione del consiglio comunale riunito ieri pomeriggio per chiedere lumi sullo slittamento dell'apertura della stagione lirica al sindaco. «I manifestanti, oltre ad esprimere una condivisibile e netta contrarietà alla proposta di legge denominata "Carlucci-Barbareschi" che propone di rivedere tutto l'assetto dello spettacolo dal vivo - scrive il Caselli - ha evidenziato le preoccupazioni dei lavoratori per alcuni problemi che pare stia incontrando la preparazione della prossima stagione teatrale al Regio". Uno in particolare quello di cui chiede subito conto il consigliere: corrisponde a verità che l'inaugurazione della stagione lirica slitterà ancora oltre le date previste?»

Ma il sindaco di Parma Pietro Vignali dribbla la risposta precisando che comunque la stagione inizierà a gennaio e mercoledì il consiglio di amministrazione approverà il programma di attività per il prossimo anno, grazie anche all'impegno del ministro per i Beni culturali Sandro Bondi a coorganizzare il Festival Verdi e grazie anche al contributo già deliberato, «seppur minore rispetto agli anni precedenti», della Fondazione Cariparma. Per quanto riguarda la mobilitazione dei lavoratori, il primo cittadino ricorda che a settembre era stato firmato un accordo tra la Fondazione e i sindacati per garantire il mantenimento occupazionale ai lavoratori a tempo indeterminato. «Il problema - aggiunge Vignali - riguarda i precari, a causa dei minori fondi destinati a livello statale alla cultura». Il sindaco afferma che, in qualità di presidente della Fondazione, venerdì avrà un incontro con le organizzazioni sindacali: «Spero riusciremo a tranquillizzare i lavoratori. È nostra intenzione approvare il programma 2010 in sede di cda».

**AURORA**  
ASSICURAZIONI  
GANTELLI & OLIVIERI S.p.A.  
Via Repubblica, 61 - PARMA  
TEL. 0521.241837  
FAX 0521.238013  
30226@page.auroraassicurazioni.it

**POLIS**  
**Quotidiano**  
L'informazione di Parma e Provincia  
www.polisquotidiano.it

**AURORA**  
ASSICURAZIONI  
GANTELLI & OLIVIERI S.p.A.  
Via Repubblica, 61 - PARMA  
TEL. 0521.241837  
FAX 0521.238013  
30226@page.auroraassicurazioni.it



Anno VII - Numero 274 - MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2009

EURO 0,50